



Internazionali ITF Città di Pozzuoli: trionfa Remy Bertola, sangue svizzero e cuore napoletano

di Silver Mele

Una domenica di festa e tennis interpretato alla maniera dei grandi del circuito. Il Tennis Club Pozzuoli si fa bellissimo in occasione del match di finale, chiamato ad assegnare il titolo della terza edizione degli Internazionali ITF. **Oltre cinquemila appassionati** si sono alternati lungo i viali della struttura di **Monterusciello**, nell'arco di una settimana dal tasso tecnico e qualitativo molto alto. Si potrebbe tranquillamente affermare, tipico dei Challenger. A contendersi la vittoria d'altronde sono arrivati i giocatori più in forma e accreditati del seeding dei Campi Flegrei. **Ryan Peniston, 30enne britannico della contea di Essex** nel 2022, anno del secondo turno a **Wimbledon** e dei quarti di finale al **Queen's**, centrati con lo scalpo eccellente del numero cinque al mondo **Casper Ruud**, si era presentato sul campo "Capri" del Pozzuoli senza aver concesso neppure un set agli avversari di turno **Morolli, Bacaloni, Serafini ed Hernandez**.

Identico passo nella parte bassa del tabellone per **Remy Bertola, svizzero di Lugano con Napoli nel cuore**, e un inconfondibile stile ispirato alla genialità trascendente di sua maestà **Roger Federer**. A farne le spese nel corso della settimana erano stati **Stice, Mecarelli, Donnet e Luca Potenza**. Ne è venuto fuori **un match di grande intensità**, risolto sul filo di lana, e dei nervi da **Bertola** con lo score di 7-6 (5) 7-5. **Il tennista elvetico, vincitore in carriera di 7 titoli ITF**, due dei quali quest'anno a **Villeneuve-Loubet** e **Sion**, nonché portacolori in **Davis** della nazionale che fu anche di **Stan Wawrinka**, ha avuto il grosso merito di imporre al titolato avversario una serie di variazioni e accelerazioni che alla lunga hanno fatto la differenza. **A pagare è stato anche il rischio che Bertola si è preso nei momenti decisivi**, forzando il servizio: gli undici doppi falli commessi, tanti nell'economia di qualsiasi partita, sono stati annullati da una percentuale di prime palle molto alta. **Resterà a lungo negli occhi degli appassionati del Pozzuoli**, dove Remy si presentò nel 2021 da trionfatore del primo Open 5mila, il rovescio da manuale: **la padronanza del colpo è tale** da ricordare davvero i grandissimi campioni svizzeri che per anni hanno dominato ranking ATP e prove del Grande Slam.

«È una grande gioia tornare qui e riuscire a vincere. – **ci dice a caldo Bertola, accompagnato dal preparatore atletico, dalla fidanzata e da Mimmo Ripa, suo primo e inseparabile tifoso conosciuto anni fa al Pozzuoli, cui Remy ha regalato la racchetta del titolo** – Ryan è un giocatore di livello e di grande esperienza. Sono stato bravo a gestire i momenti importanti, consapevole sin da subito che avrei dovuto alzare l'asticella. In caso contrario queste partite non le vinci mai. **Sto lavorando sodo con il mio staff**, e un passo alla volta mi sto avvicinando al mio personale best ranking. Spero di poter andare presto oltre. Ho avvertito forte l'affetto della gente: questa terra è anche la mia terra».

Sconfitta amara ma senza rimpianti per Peniston, giustiziere in carriera anche di campioni come **Rune** e **Cerundolo**. «Remy ha giocato un ottimo tennis. **Sono rimasto attaccato alla partita fino alla fine**, poi lui ha messo la freccia meritatamente. Mi rimane una settimana divertente, agonisticamente molto valida e la consapevolezza di poter tornare ai livelli d'un tempo. Lavoro per questo».

E veniamo al bilancio complessivo, tale da confermare il Pozzuoli ai vertici del movimento campano per impegno, dedizione e prospettive.

«Ho diretto per quasi quarant'anni i tornei internazionali al Tennis Club Napoli, – **ha raccontato nel corso della cerimonia di premiazione lo storico maestro Angelo Chiaiese, presidente della Federtennis e Padel Campania** – un pizzico di esperienza l'ho maturata per sottolineare i meriti enormi di questa struttura, dei loro dirigenti e del torneo tutto. **La qualità degli atleti è cresciuta molto** rispetto alle prime due edizioni e credo davvero ci siano qui tutti i presupposti per ambire anche ad un evento più importante per montepremi».

A rispondergli immediatamente c'ha pensato Antonio Laezza, presidente del Pozzuoli e socio in egual misura di **Roberto Sorrentino** e **Sandro Lupi**.

«Ancora una volta si trattava per noi di un banco di prova e i riscontri ci inorgogliscono. **Sentiamo vicina la presenza delle istituzioni**, quelle amministrative locali e quelle tennistiche. Accettiamo di buon grado anche l'invito ad alzare l'asticella ma non siamo abituati a far proclami. **Per ora ci godiamo la bella settimana e questa finale** che è rimasta in bilico fino alla fine. Da domani ricominceremo a lavorare al nostro progetto. **Migliaia di persone hanno visitato la struttura**, questo ci fa capire che dovremo attrezzare per il futuro tribune più capienti. E che lo spettacolo è stato gradito al movimento campano, dopo i successi precedenti del **Challenger** in villa comunale e gli **Internazionali Femminili di Caserta**. **Il Pozzuoli c'è e vuole esserci**: aver strappato già una data fissa nel calendario che conta è per noi un successo importante. **Ricordo benissimo lo scetticismo che ci aveva circondato nel 2019**, anno di nascita, e quando dichiarammo l'intenzione di bussare con una richiesta ufficiale alla ITF. **Oggi è così, al domani lavoreremo con lo stesso impegno di sempre**».